

BILANCIO DI PREVISIONE

ANNO 2024





INDICE

Bilancio di Previsione Anno 2024

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA
2. BUDGET ECONOMICO ANNUALE
3. PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITA'
4. CONCLUSIONI



1. LA RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il bilancio preventivo 2024 rappresenta ed espone le voci presunte che andranno a determinare i dati e le voci del bilancio di esercizio dell'Associazione relativo all'anno 2024.

Tale modello rappresenta e illustra, sotto l'aspetto economico, l'attività programmatica annuale relativa alle diverse attività di interesse pubblico e di interesse generale che l'Associazione è chiamata a svolgere ai sensi dell'art. 1, comma 4 del d.lgs. n. 178/2012, in linea con la Strategia 2018-2030 elaborata dalla Croce Rossa Italiana, sulla scorta dell'Atto di indirizzo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana per l'anno 2024 e relative Linee Programmatiche approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale con Del. n. 110/2023.

Per agevolare la lettura, si riportano di seguito il contesto e gli elementi caratterizzanti il bilancio previsionale 2024.

Le previsioni normative e regolamentari in materia nazionale

La Legge del 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", all'articolo 1, comma 2 prevede che: "Ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)". Come noto, dal 2016 la stessa ISTAT annovera, sotto la categoria "Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali", l'Associazione della Croce Rossa Italiana.

Per quanto concerne il sistema contabile applicabile all'Associazione della Croce Rossa Italiana, a far data dall'anno 2020 l'Associazione ha definito, ottenendo il formale avallo delle istituzioni pubbliche interessate, le integrazioni allo schema di bilancio al fine di garantire l'assoggettamento della CRI al processo di armonizzazione contabile così come delineato dai decreti legislativi attuativi delle deleghe contenute nella legge 31 dicembre 2009, n. 196.

L'Associazione, infatti, pur formalmente ricondotta al perimetro del Terzo settore e dunque astrattamente obbligata ad impostare la propria contabilità secondo tali schemi, si connota per peculiarità organizzative e strutturali rispetto agli altri enti del Terzo settore e, in particolare, per il

sistema di finanziamento pubblico convenzionale previsto dal d.lgs. 28 settembre 2012, n. 178, artt. 8 e 8-bis (quest'ultimo modificato per effetto della legge 30 novembre 2020, n. 178).

Per questa ragione con nota prot. 20772 del 26 maggio 2020 l'Associazione ha richiesto ai Ministeri coinvolti (Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali), un tavolo congiunto per la definizione dei profili contabili.

All'esito dei lavori del tavolo congiunto l'Associazione ha formulato al Ministero dell'economia e delle finanze formale quesito, riscontrato con nota prot.192048/2020 a firma del ragioniere generale dello Stato del 19/10/2020 con cui sono stati resi gli opportuni chiarimenti ai fini dell'armonizzazione sui criteri di classificazione della spesa per missioni e programmi. Da un lato il Ministero ha rappresentato "come l'Associazione debba classificare la spesa per missioni e per programmi attesa l'assenza, nelle norme che ne regolano il funzionamento, di una Amministrazione vigilante di riferimento ed essendo l'attività della stessa indirizzata dai contenuti delle apposite convenzioni stipulate con il Ministero della salute, con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero della difesa"; dall'altro ha espressamente chiarito che "l'Associazione stessa [può] individuare le missioni e i programmi più confacenti alle linee di attività svolte".

In sintesi, dunque, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha demandato all'Associazione stessa, nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali e della posizione ordinamentale rivestita, il compito di definire la sua missione e, al suo interno, i suoi programmi, riscontrata – come detto – l'assenza, nelle norme che ne regolano il funzionamento, di una Amministrazione vigilante di riferimento ed essendo l'attività della stessa indirizzata, in prevalenza, dai contenuti delle apposite convenzioni stipulate con il Ministero della Salute, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero della Difesa (a far data dal 2021, a norma dell'introduzione dell'art. 8bis al d.lgs. 178/2012 con legge di bilancio n. 178/2020, con i soli Ministeri della Salute e della Difesa).

Fermo quanto sopra, la disciplina in materia di approvazione del bilancio di previsione è altresì riportata nelle disposizioni dello Statuto dell'Associazione. L'articolo 32, comma 3, lettera h) prevede che sia l'Assemblea Nazionale della CRI ad "approvare il bilancio di previsione ed il bilancio annuale della Croce Rossa Italiana". Inoltre, il Titolo II, articolo 4, comma 1, del Regolamento di contabilità della Croce Rossa Italiana (da ultimo adottato con delibera del

Consiglio Direttivo Nazionale del 30 settembre 2022 n. 95) e l'articolo 4, commi 1-3, del Regolamento sull'ordinamento finanziario e contabile dell'Associazione (da ultimo adottato con delibera dell'Assemblea Nazionale del 18 dicembre 2021), riepilogano i documenti obbligatori che corredano il bilancio preventivo:

- a) il budget economico annuale adottato tenendo conto delle esigenze delle Unità organizzative riconducibili all'articolazione centrale e a quella decretata e tradotte in proposte di budget;
- b) la relazione illustrativa delle voci riportate nel documento e i criteri della sua elaborazione;
- c) il prospetto concernente le previsioni di spesa complessiva del finanziamento pubblico, definito secondo il formato di cui allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013;
- d) la relazione del Collegio dei Revisori dei conti, non vincolante;
- e) il programma annuale di attività;
- f) il piano annuale degli investimenti che definisce e descrive le iniziative di ampliamento patrimoniale, ne quantifica gli oneri e ne individua le relative fonti di finanziamento a copertura;
- g) l'importo massimo stanziato a favore del Fondo per il sostegno e lo sviluppo dei Comitati territoriali.

Il bilancio preventivo (o di previsione) è riclassificato secondo il sistema SIOPE di cui al suddetto decreto del Ministero dell'Economia 27 marzo 2013 e secondo la normativa ministeriale che regola criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica. Tale riclassificazione interessa sia il budget inerente a finanziamenti pubblici sia il budget inerente a finanziamenti di natura privata.

L'iter di approvazione del bilancio preventivo è il seguente:

- a) il Presidente provvede alla sua stesura e lo trasmette al Revisori dei conti per esprimere il parere, i cui esiti sono contenuti in una relazione;
- b) il bilancio preventivo viene trasmesso, unitamente alla relazione del Revisori dei conti, al Consiglio Direttivo per la discussione;
- c) dopo la discussione, il bilancio preventivo è trasmesso all'Assemblea per l'approvazione, che deve avvenire entro il 31 dicembre di ogni anno.

In via analoga agli ultimi esercizi, anche per l'annualità 2024 si provvederà alla riclassificazione del

bilancio di esercizio tenendo conto delle missioni e dei programmi più confacenti all'attività istituzionali, in linea con quanto disposto in via generale nel DPCM 12 dicembre 2012, con particolare riferimento agli articoli 3 e 4, e dei chiarimenti forniti con circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

L'attuazione della riforma del Terzo settore

Nell'anno 2023, è proseguito il processo di attuazione della riforma del Terzo settore, avviata con la legge delega 6 giugno 2016, n. 106 e sfociata nel Codice approvato con d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, cosiddetto "Codice del Terzo settore". È stata dunque regolamentata, all'interno di un unico testo normativo e con obiettivi di trasparenza e uniformità, la disciplina applicabile agli enti del Terzo settore e cioè ad enti che perseguono, senza scopo di lucro, finalità solidaristiche e di utilità sociale nell'esercizio di attività di interesse generale, tra i quali si annovera anche l'Associazione della Croce Rossa Italiana.

Nel 2023 sono continuate le operazioni di trasmigrazione dei Comitati CRI dai registri regionali medio tempore vigenti alla sezione "organizzazioni di volontariato" del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS o Registro unico), istituito ai sensi dell'art. 45 del Codice del Terzo settore e la cui disciplina è contenuta nel d.m. 15 settembre 2020. Tali operazioni hanno portato complessivamente n. 670 Comitati CRI – dotati di propria personalità giuridica – ad iscriversi correttamente presso il RUNTS, per un valore pari al 99,11% del totale dei Comitati CRI ad oggi facenti parte della rete associativa nazionale della Croce Rossa Italiana. Nel corso dell'anno, inoltre, tutti i Comitati CRI sono stati chiamati ad effettuare le pratiche di variazione e aggiornamento dei dati presso il Registro, nonché le pratiche di accreditamento al contributo 5x1000 e di deposito dei documenti di bilancio: in questo modo, il registro si pone come preziosa vetrina per stakeholders e pubbliche amministrazioni e, in un'ottica di trasparenza, garantisce la piena accessibilità delle informazioni e dell'attività degli stessi. Inoltre, nel 2023 il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, nel fornire riscontro ad un quesito posto dall'Associazione, ha espresso un'importante interpretazione circa il regime normativo delle attività svolte dalla stessa ed il relativo inquadramento civilistico, alla luce del combinato disposto tra il d.lgs. 178/2012 ed il Codice del Terzo settore, nell'ambito della quale ha determinato la non applicabilità dei limiti di cui all'art. 33, comma 3, d.lgs. 117/2017 ai compiti di interesse pubblico esercitati dalla CRI a norma dell'art. 1, comma 4, d.lgs. 178/2012. Questi ultimi, infatti, verranno assimilati – ai fini del bilancio

d'esercizio – ad attività di interesse generale che, a seconda dei casi, potranno rientrare nell'ambito commerciale o meno.

Nel corso dell'anno 2024 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali darà seguito da alcuni aspetti ad oggi ancora incompiuti del più ampio processo di attuazione della riforma: difatti, al 2023 risultano essere stati emanati n. 16 decreti attuativi a fronte dei n. 23 previsti. In particolare il suddetto Registro – nonché i dati e i documenti ivi presenti – dovrebbe essere reso pubblico così da garantire una completa trasparenza delle informazioni degli Enti del Terzo settore.

La messa a regime del RUNTS, inoltre, rivestirà un'importanza notevole nel processo di riorganizzazione dell'Associazione poiché dalla stessa consegue il riconoscimento di una serie di funzioni e compiti per il Comitato Nazionale e i Comitati Regionali previsti dall'art. 41 del Codice del Terzo settore; tali funzioni dovrebbero essere regolamentate pienamente nell'anno 2024 e riguarderanno compiti di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione, supporto degli enti aderenti ma anche monitoraggio, autocontrollo e assistenza tecnica. In questa cornice, a prescindere dall'entrata in vigore del relativo decreto attuativo, nel 2024 verrà garantito il proseguimento nonché il rafforzamento delle misure di supporto alla rete associativa già attuate dall'Associazione in favore dei Comitati territoriali (come ad esempio, attività di capacity building, l'implementazione di strumenti di audit e autocontrollo, lo sviluppo di soluzioni digitali per lo semplificazione e snellimento degli adempimenti in capo ai Comitati, l'estensione dei desk di supporto specialistici, etc.).

Per quanto concerne il regime fiscale per gli Enti del Terzo settore, si rimane in attesa dell'autorizzazione della Commissione europea relativamente alle modalità di attuazione del Titolo X del d.lgs. 117/2017, che rivestirà senza dubbio un passaggio fondamentale e di impatto per l'intera rete associativa nazionale della CRI.

Le linee programmatiche dell'Associazione per l'anno 2024

Si riporta nel presente paragrafo una breve sintesi dell'atto di indirizzo e degli obiettivi più significativi individuati dalla governance associativa quali priorità strategiche per l'anno 2024.

- ***Sviluppo del Volontariato e delle attività associative***

Obiettivo preminente dell'Associazione è proseguire nelle iniziative di sviluppo del volontariato, promuovendo campagne e progettualità che mirino allo sviluppo di plurimi modelli di partecipazione alla CRI (si pensi al volontariato d'impresa, all'albo dei soci sostenitori, etc.). Al contempo, obiettivo del 2024 è il rafforzamento dell'engagement volontaristico e gli strumenti di governo dei propri Comitati, nonché l'identità dei Volontari Giovani, l'affermazione del loro ruolo e la facilitazione dell'accessibilità agli iter formativi in un'ottica di snellezza ed efficientamento economico. Con riferimento alle attività associative ed alle modalità di attuazione delle stesse da parte del Volontariato CRI, proseguirà lo sviluppo di progettualità volte a garantire servizi di cura e prevenzione ad accesso gratuito alla popolazione, nonché di nuove attività di contrasto alla povertà di concerto con istituzioni e stakeholder, l'erogazione di servizi di inclusione lavorativa e progetti di contrasto della violenza di genere. Inoltre, si procederà con la capillare formazione e addestramento dei Volontari impiegati in attività di emergenza, con l'obiettivo di garantire sempre più autonomia operativa nelle fasi di primo intervento ai Comitati CRI. Sul tema, verranno promosse iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, con particolare focus in materia di previsione e prevenzione, riduzione del rischio e dei cambiamenti climatici. Verrà infine garantita la prosecuzione delle attività interne ed esterne di formazione e promozione dei principi e valori del Movimento e del Diritto Internazionale Umanitario, prevedendo eventi celebrativi, materiale divulgativo e attività di studio.

- ***Consolidamento della struttura organizzativa e dei rapporti tra i livelli associativi***

Lo sviluppo del Volontariato e delle capacità gestorie dei Comitati da parte dei vertici di governance non può prescindere da una costante azione di miglioramento ed adeguamento delle competenze tecniche della struttura organizzativa di supporto: tale azione prevede la definizione dell'articolazione del Comitato Nazionale e dei meccanismi autorizzativi e gestori interni ed al contempo un'implementazione degli strumenti di controllo e audit volti a potenziare attività correttive e uniformità dei processi sul Territorio. Muovendo dall'esigenza primaria che il Comitato Nazionale ed i Comitati Regionali facilitino l'esecuzione degli adempimenti amministrativi in capo ai Comitati Territoriali, si rende necessario implementare da un lato le forme di comunicazione ed interscambio di dati tra i livelli associativi, facilitando anche l'accesso a fonti di finanziamento, dall'altro la capacità dei Comitati Regionali di garantire efficaci attività di service. In tal senso muove altresì il supporto al rinnovamento del patrimonio immobiliare della CRI, che vede il duplice obiettivo della razionalizzazione e riqualificazione strutturale dello stesso e della facilitazione di

accesso a procedure di co-finanziamento delle ristrutturazioni delle sedi istituzionali dei Comitati Territoriali.

- Il processo di innovazione e digitalizzazione dell'impianto associativo

Nel 2024, su indirizzo del Consiglio Direttivo Nazionale, proseguirà la fase di procedimentalizzazione ed implementazione della digitalizzazione e della trasparenza nonché l'attività di standardizzazione e semplificazione regolamentare dell'Associazione con il fine di uniformare il più possibile, a livello interno, le procedure. Con l'obiettivo di stimolare le capacità innovative dell'Associazione, si prevede di promuovere la costituzione di nuove partnership sul tema dell'innovazione con stakeholder quali Università, enti di ricerca, aziende private e altre Società Nazionali. Sul tema del potenziamento delle capacità innovative a livello territoriale, continuerà nel 2024 l'implementazione della piattaforma RedCloud quale spazio di condivisione di buone prassi ed idee, sempre più diretto ad accompagnare ed incentivare la condivisione di progettualità virtuose.

Nel corso dell'anno 2023 si è proceduto ad aggiornare il gestionale interno di Croce Rossa Italiana denominato "GAIA" implementando funzioni di supporto alle attività dei Comitati CRI in ambito associativo, quali la possibilità di richiedere online riconoscimenti a favore dei propri Soci e l'accesso al portale delle visite mediche, di prossima entrata in funzione. È stata altresì lanciata la piattaforma per la raccolta e la verifica amministrativo-contabile delle istanze di "contributo ambulanze" presentate dai Comitati CRI al Ministero del Lavoro per il tramite Comitato Nazionale a norma dell'art. 76 del Codice del terzo settore, accolto positivamente dai Comitati CRI poiché agevolati nel processo di compilazione delle istanze e nel monitoraggio stesse. Con riferimento allo snellimento dei flussi approvativi interni ed al conseguente efficientamento dell'azione amministrativa dell'Associazione, è stato finalizzato il portale dedicato alla digitalizzazione delle fasi autorizzative delle istruttorie interne, che entrerà a pieno regime all'inizio del 2024. Tale processo è destinato a proseguire nel 2024 sotto forma di aggiornamento e monitoraggio di quanto oggetto di pubblicazione. L'anno 2024 si caratterizzerà, inoltre, secondo le valutazioni previsionali tipiche di questa sede, di ulteriori innovazioni destinate a produrre rilevanti effetti sull'organizzazione e l'attività. A tal fine verrà ultimato il Modello 231 (d.lgs. n. 231/2001) all'esito della mappatura delle aree di rischio già realizzata, e, dunque, la strategia anticorruzione interna dell'Associazione.



Nel corso dell'annualità 2024 è previsto il lancio della piattaforma "CRI Gest" che consentirà ai Comitati CRI un costante monitoraggio sullo stato di avanzamento e la finalizzazione degli adempimenti periodici previsti dalla normativa vigente. La piattaforma, concepita come un archivio in continuo aggiornamento in grado di segnalare le scadenze imminenti e assicurare l'accelerazione del processo di digitalizzazione, permetterà ai Comitati CRI di essere sempre al corrente degli adempimenti in scadenza e poter compilare ed archiviare la relativa documentazione direttamente sul portale. È in corso di sviluppo anche una sezione dedicata ai libri sociali dei Comitati, che consentirà la compilazione, condivisione e archiviazione degli stessi direttamente sulla piattaforma.

Il 2024 vedrà anche il lancio di un portale denominato "Rent to CRI", che nasce dall'esigenza di consentire ai Comitati Territoriali di richiedere supporto logistico al livello nazionale nell'ambito dell'organizzazione di eventi e, più in generale, della capacità di realizzare, anche temporaneamente, attività di pubblico interesse.

2. BUDGET ECONOMICO ANNUALE

L'anno 2023, è stato caratterizzato da proiezioni con entrate per "ricavi dalle vendite e delle prestazioni" pari ad € 78.934,39,00 suddivise fra trasporti, assistenze, corsi di formazione, progetti, ecc. Entrate accertate al 30 settembre, che hanno determinato un andamento generale in linea con le proiezioni generali.

Il Consuntivo per l'anno 2022 (accertamento al 31 dicembre 2022), ha denotato una situazione economico – gestionale con *trend positivo*, e che ha portato ad un avanzo di competenza accertato pari ad € 287,00. Tale risultato di gestione, è dovuto al processo di riorganizzazione delle spese avvenute durante tutto l'anno 2023, in linea con quanto deliberato in sede di Assemblea dei Soci di dicembre 2022.

Sulla scorta di quanto approvato nelle sedi assembleari del Comitato e nel rispetto delle indicazioni del Revisore dei Conti, le proiezioni per l'anno 2023, sono caratterizzate dall'acquisizione dell'immobile ad uso magazzino e dalla nuova vettura.

Di fronte a quest'analisi iniziale, l'obiettivo principale del Comitato sarà quello di mantenere alto, ma allo stesso tempo qualitativo, il livello dei servizi resi al territorio, proiettando la quadratura del Bilancio sulla base dell'andamento economico reale.

PARTE 1 - RICAVI

I ricavi previsti ammontano complessivamente ad Euro 165.040,00 e derivano da:

RICAVI, RENDITE E PROVENTI Attività di interesse Generale	165.040,00
PROV.DA QUOTE ASSOC.E APPORTI DEI FOND. Attività di interesse Generale	1.540,00
Quote associative AG	1.540,00
RIC.PER PREST.E CESS.AD ASSOC.E FOND. Attività di interesse Generale	115.000,00
Ricavi prest.serv.ass.e fond.non imp. AG	115.000,00
EROGAZIONI LIBERALI Attività di interesse Generale	10.000,00
Erogazioni liberali monetarie AG	10.000,00
PROVENTI DEL 5 PER MILLE Attività di interesse Generale	2.500,00
Proventi del 5 per mille AG	2.500,00
CONTRIB.DA ENTI PUBBLICI Attività di interesse Generale	36.000,00
Contr.da enti pubblici	36.000,00

PARTE 2 - COSTI

Il totale dei costi della produzione è stato redatto in riferimento alle specifiche fonti di finanziamento e viene esposto nelle varie categoria di spesa, così come richiamato dallo schema di Bilancio civilistico. In particolare, i costi previsti ammontano complessivamente ad Euro 115.524,57 e derivano da:

COSTI E ONERI DA Attività di interesse Generale	115.524,57
MATERIE PRIME, SUSS., DI CONS.E MERCI Attività di interesse Generale	14.511,70
Acquisti materie prime AG	3.077,40
Acquisti materiali di consumo AG	1.244,08
Oneri accessori su acquisti AG	110,00
Acq.beni strum<516,46 deducibile AG	1.568,74
Materiali manutenzioni diverse AG	253,53
Indumenti da lavoro AG	3.440,00
Carburanti e lubrificanti automezzi AG	4.817,95
SERVIZI Attività di interesse Generale	32.862,85
Spese telefoniche ordinarie AG	2.278,37
Servizi telematici AG	78,69
Energia elettrica AG	1.150,43
Premi di ass.automezzi AG	4.178,01
Spese di manut.automezzi propri AG	3.771,67
Spese di manut.automezzi di terzi AG	64,95
Comp.consul.amm.e fisc.(non ord)AG	4.038,66
Compensi consulenze tecniche AG	1.214,33
Compensi consulenze legali AG	490,20
Materiale pubblicitario deducibile AG	87,23
Spese per alberghi e ristoranti AG	12.373,20
Spese postali AG	11,80
Premi di assic.non obbl.ded.AG	412,51
Spese generali varie AG	2.712,80
GODIMENTO BENI DI TERZI Attività di interesse Generale	133,00
Licenze d'uso software non capit.AG	133,00
PERSONALE Attività di interesse Generale	37.840,51
Retrib.lorde dei dipendenti ordinari AG	30.591,01
Contrib.INPS dei dipendenti ordinari AG	4.983,49
Quote TFR dip.ordin.(in azien) AG	2.266,01
AMMORTAMENTI Attività di interesse Generale	21.938,89
Amm.to civ.altri imp.e macch.AG	382,50
Amm.to civ.mobili e arredi AG	23,30

Amm.to civ.automezzi AG	21.533,09
ONERI DIVERSI DI GESTIONE Attività di interesse Generale	8.237,62
Valori bollati AG	3,71
IVA indetraibile AG	6.728,16
Cancelleria varia AG	93,75
Costi e spese diverse AG	1.412,00

AVANZO DEL PERIODO	49.515,43
---------------------------	------------------

3. PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITA'

Obiettivo 1 - ORGANIZZAZIONE: Adempiere al mandato umanitario della Croce Rossa Italiana rafforzando le nostre capacità organizzative.

Per realizzare tale obiettivo, la CRI è chiamata a essere una Società Nazionale forte, in grado di sostenere e valorizzare l'azione dei Comitati sul territorio, e un partner affidabile per le istituzioni, per gli altri operatori umanitari e per il Movimento Internazionale. In particolare, la CRI si prefigge di:

- ottenere una maggiore qualità ed efficacia dei programmi della CRI grazie a un Laboratorio dell'Innovazione, che sviluppi nuove soluzioni in collaborazione con partner sia pubblici che privati del settore umanitario, e promuovendo l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia;
- stabilire una comunicazione più efficiente tra il Comitato Nazionale, i Comitati Regionali e i Comitati sul territorio, condividendo sistematicamente le buone pratiche e le esperienze acquisite;
- armonizzare l'intero sistema informatico e adottare strumenti di gestione dei dati in tempo reale, per operare in modo più agile, efficiente e trasparente;
- sviluppare un piano d'azione per la raccolta fondi che fornisca le linee guida per garantire una base finanziaria stabile per le varie attività della CRI.

Obiettivo 2 - VOLONTARIATO: Responsabilizzare e coinvolgere in modo attivo nei processi decisionali a tutti i livelli i volontari ed il personale.

Attrarre, formare e prendersi cura dei Volontari è fondamentale per la CRI, al fine di offrire un aiuto concreto alle persone in situazione di vulnerabilità, soprattutto nei momenti di maggiore necessità.

La comunità e il suo benessere rappresentano il punto di partenza di ogni attività che la CRI si prefigge di implementare. Al centro di tali attività ci sono i giovani, come membri di un gruppo e in relazione con gli altri, per promuovere e incrementare il loro senso di aggregazione e di partecipazione attiva sia all'interno dell'Associazione che nella comunità di appartenenza. La CRI si prefigge di:

- coinvolgere attivamente i Volontari e il personale per valutare come dovranno cambiare la CRI e i suoi processi decisionali per soddisfare le future necessità delle nostre comunità;
- rafforzare la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, con un'attenzione particolare alle nuove generazioni, tramite iniziative quali il volontariato online e/o a progetto, sviluppando nuovi modelli di volontariato che si avvalgono delle ultime innovazioni tecnologiche e che rispondano alle esigenze della società;
- sviluppare ulteriormente la rete interna di giovani Volontari, valorizzandone le competenze a tutti i livelli e in tutti gli ambiti di intervento dell'Associazione;
- ripensare le attività dei volontari oggi assegnate in base a determinati criteri di genere e per fasce di età, per incoraggiare il dialogo, la collaborazione intergenerazionale e l'invecchiamento attivo;
- diffondere la cultura della CRI ed estendere le sue attività e i suoi servizi alla popolazione attraverso la formazione e la comunicazione;
- migliorare l'approccio all'analisi dei bisogni al fine di porre in essere attività che anticipino le sfide future;
- supportare e promuovere l'implementazione della Strategia CRI verso la gioventù, al fine di garantire una partecipazione sempre più estesa dei giovani all'interno delle loro comunità e dell'Associazione.

Obiettivo 3 - PRINCIPI E VALORI: Promuovere e diffondere i principi fondamentali della Croce Rossa Italiana e della Mezzaluna Rossa, i valori umanitari e il diritto internazionale umanitario.

La CRI s'impegna a far rispettare e promuovere i Principi Fondamentali e i Valori Umanitari tra i suoi Volontari e dipendenti, e in tutti i suoi interventi e attività. Inoltre, la CRI condivide con gli altri membri del Movimento il mandato istituzionale di diffondere il Diritto Internazionale Umanitario. In particolare, la CRI si prefigge di:

- aumentare la capacità di influenza sulle istituzioni, sulla società civile e sui decisori politici a

- tutti i livelli (locale, regionale, nazionale e internazionale);
- mettere al centro dell'azione il Principio di Umanità e diffondere la cultura della non-violenza e della pace in tutte le aree di intervento, sia all'interno della CRI che al di fuori;
 - moltiplicare e potenziare le azioni di promozione e diffusione del Diritto Internazionale Umanitario, all'interno e all'esterno della CRI, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione e sviluppando nuove strategie di comunicazione con le tecniche più innovative;
 - giocare un ruolo fondamentale nella costruzione di una cultura della non-violenza e della pace, anche erogando educazione umanitaria, strumento necessario per consentire a tutti di interpretare le situazioni da una prospettiva umanitaria, e per sviluppare le attitudini, le abilità e le conoscenze appropriate per agire di conseguenza.

Obiettivo 4 - SALUTE: Tutelare e promuovere l'educazione universale alla salute e alla sicurezza delle persone.

In una società in progressivo invecchiamento, con una popolazione anziana in costante aumento e una crescente disuguaglianza socio-economica, la CRI mira a promuovere regole di buona salute e garantire l'assistenza sanitaria per prevenire e limitare i rischi delle persone e delle comunità. Nello specifico, l'Associazione si prefigge di:

- integrare le attività didattiche e sociali al fine di garantire che le persone possano acquisire competenze necessarie per proteggere la propria salute e quella degli altri, in tutte le fasi della loro vita;
- consolidare il ruolo della CRI come leader nella diffusione della cultura della prevenzione, di stili di vita sani e nella realizzazione di corsi di primo soccorso;
- sviluppare un'offerta formativa sulla salute armonizzata su tutto il territorio, in base alle nuove esigenze e alle buone pratiche, al fine di garantirne la massima accessibilità;
- stabilire partenariati con le istituzioni pubbliche a livello locale e nazionale, con scuole e università, nonché con altre Società Nazionali al fine di promuovere l'educazione alla salute e lo scambio di conoscenze attraverso l'uso di strumenti interattivi, piattaforme online e reti;
- incoraggiare un cambio di mentalità che favorisca la scelta di soluzioni, tecnologie e metodi innovativi per l'offerta di servizi sanitari, tenendo conto in primo luogo delle esigenze delle persone.

Obiettivo 5 - INCLUSIONE SOCIALE: Promuovere la cultura dell'inclusione sociale per un'integrazione attiva delle persone in situazioni di vulnerabilità.

Le comunità si trovano ad affrontare sempre nuove sfide, quali le nuove povertà, l'invecchiamento della popolazione e il digital divide, la multiculturalità e le migrazioni, un'urbanizzazione globale rapida e non pianificata, l'impatto tecnologico, con un conseguente aumento del numero di persone a rischio di vulnerabilità. La CRI si prefigge di aiutare le persone e le comunità ad affrontare queste sfide, proteggendo i diritti umani e salvaguardando la dignità di tutte le persone.

In particolare:

- intensificare la capacità di analisi delle vulnerabilità e definire dei criteri minimi di inclusione, migliorare lo sviluppo dei programmi, individuare e consolidare standard qualitativi; supportare le persone vulnerabili partendo dai loro bisogni primari, per andare sempre oltre nella considerazione della multidimensionalità dei bisogni espressi;
- assistere le istituzioni locali nell'individuare, anticipare e prevenire nuove vulnerabilità, in sinergia con tutti i soggetti delle reti a ogni livello, affrontando e riducendo le cause scatenanti attraverso approcci globali integrati, per rispondere in modo tempestivo alle necessità delle persone e accompagnarle durante tutte le fasi della loro vita, creando nuovi modelli e relazioni che siano in grado di produrre innovazioni;
- responsabilizzare le persone in situazioni di vulnerabilità, sviluppando insieme a loro nuove idee, servizi e modelli adeguati alle specificità locali per ridurre le cause di vulnerabilità e affrontare meglio le problematiche sociali, sensibilizzando altresì le comunità perché siano in grado di rispondere sempre più ai loro stessi bisogni;
- formare i Volontari, i professionisti e i collaboratori della CRI affinché siano pronti a intervenire attivamente nelle situazioni di vulnerabilità, trasmettendo loro competenze e strumenti adeguati con corsi di formazione specifici;
- coinvolgere integralmente le persone in situazione di vulnerabilità in tutti i processi decisionali che li riguardano, riducendo sempre più le distanze fra loro e il resto della comunità, soprattutto per le categorie cosiddette a rischio di esclusione, stigma e pregiudizio.

Obiettivo 6 - EMERGENZE: Rispondere alle situazioni di crisi e di emergenza, aumentare la resilienza delle comunità puntando sulla prevenzione e la preparazione in caso di calamità.

La CRI opera da sempre per garantire una risposta efficace e tempestiva alle emergenze nazionali e internazionali, ovunque essa sia chiamata a intervenire, mediante l'azione congiunta di tutte le strutture territoriali. Per far fronte al numero e alla gravità crescente dei disastri, la CRI continuerà a incoraggiare un cambio di paradigma, dalla gestione delle crisi alla gestione dei rischi, adottando un approccio trasversale e inclusivo tra tutte le aree di intervento. Nello specifico, la CRI si prefigge di:

- tutelare la vita e la società attuando strategie di intervento coordinate e integrate e sfruttando tecnologie che si sono dimostrate estremamente efficaci nella gestione delle catastrofi, in collaborazione con le autorità preposte alla salvaguardia del territorio;
- porre in essere attività di pronto intervento coordinate, tra cui sistemi innovativi di allerta, per consentire alla CRI e alle autorità di essere preparata ad affrontare potenziali crisi umanitarie e di intervenire in modo tempestivo;
- sviluppare una cultura della prevenzione e diffondere buone prassi civiche attraverso l'educazione, la sensibilizzazione delle comunità e la promozione di programmi di formazione specifici a partire dall'età scolare;
- integrare iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici nei progetti; educare e attrezzare le persone alla resilienza e incoraggiarle a adottare stili di vita sostenibili.

Obiettivo 7 - COOPERAZIONE: Cooperare attivamente con il Movimento e le sue componenti, aumentando la presenza all'estero con progetti e azioni di intervento.

In conformità con il Principio Fondamentale di Universalità, la CRI condivide conoscenze, esperienze e risorse con le altre Società Nazionali. L'Associazione mantiene un legame unico con i membri del Movimento Internazionale in tutto il mondo, basato su valori e convinzioni comuni per migliorare i suoi interventi. Con lo scopo di creare partnership a lungo termine per supportare le Società Nazionali nella realizzazione dei loro piani strategici di sviluppo, la CRI si è affermata nel tempo all'interno del Movimento come una presenza stabile e fidata, sviluppando ampiamente le relazioni internazionali della Società Nazionale con partnership che coprono numerosi campi di attività, dalla sanità all'educazione, passando per i servizi sociali di welfare, la promozione dei diritti umani, l'inclusione sociale, la lotta alla discriminazione, la prevenzione e preparazione ai disastri e la ricostruzione e riabilitazione a seguito di calamità naturali. In particolare, la CRI si prefigge di:

- garantire una stretta cooperazione con le altre Società Nazionali della FICR al fine di favorire lo scambio di buone pratiche, per organizzare eventi e corsi di formazione e per

- garantire la massima diffusione sul territorio del materiale e dei contenuti digitali sviluppati dal Movimento;
- partecipare ad azioni congiunte tra i membri del Movimento, lavorando insieme su progetti regionali e internazionali;
 - stimolare le azioni di cooperazione decentrata, sotto il coordinamento del Comitato Nazionale;
 - diffondere la cultura del Movimento internazionale, del ruolo e delle attività che la CRI svolge all'estero;
 - incentivare la partecipazione dei Volontari in programmi, attività, conferenze e missioni all'estero, valorizzando le loro competenze associative e professionali;
 - attuare una serie di azioni volte allo scambio di Volontari tra Società Nazionali; incrementare la partecipazione di CRI ad azioni bilaterali e multilaterali con partner internazionali quali l'Unione Europea e altri attori umanitari.

ATTIVITÀ' DI AUSILIO ALLE FORZE ARMATE – COMPITI DI INTERESSE PUBBLICO

In riferimento al D. Lgs. 178/2012 l'Associazione a livello nazionale stipula annualmente una Convenzione con il Ministero della Difesa. Nell'ambito della convenzione, l'Associazione si impegna a perseguire una serie di obiettivi specifici avvalendosi dell'Ispettorato delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, che si traducono in attività formative, operative ed addestrative. La costante sinergia fra l'organizzazione a livello territoriale, regionale e nazionale non solo ha consentito all'Associazione di esprimersi al meglio in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, con azioni mirate ed iniziative nelle principali aree di intervento, ma ha anche garantito un sensibile miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi resi ed una maggior efficienza nello svolgimento delle attività di interesse pubblico.

L'ottimizzazione e l'evoluzione dei servizi e delle prestazioni rese dalla C.R.I. nei confronti della Comunità e in ausilio ai pubblici poteri rappresenta un obiettivo da raggiungere anche per l'anno 2023, da perseguire attraverso azioni condivise ad ogni livello all'interno dell'Associazione finalizzate al raggiungimento di un sensibile miglioramento degli standard qualitativi dei servizi offerti e delle attività prestate. Per consentire ciò, l'Associazione è costantemente impegnata in un costante processo di aggiornamento di strategie e programmi volti ad implementare lo sviluppo organizzativo del Comitato al fine di consentire un'offerta di servizi ed attività continuative

pertinenti a favore delle persone in condizioni di vulnerabilità e di contribuire, in tal modo, al rafforzamento della stessa.

4. CONCLUSIONI

Tenuto conto di quanto sopra illustrato, emerge che il presente bilancio previsionale rappresenta soltanto una linea indicativa di spesa articolata su fonti differenziate. È comunque, in grado di fornire un quadro adeguatamente circostanziato della disponibilità economica e finanziaria dell'Associazione e della conseguente pianificazione programmatica delle attività. Nuove ulteriori entrate e relative spese dovranno rispettare l'equilibrio economico finanziario per il raggiungimento del pareggio di bilancio. Nel bilancio di previsione sono stati riportati costi e ricavi riferiti all'anno 2024; tali importi, tuttavia, potrebbero subire delle modifiche o integrazioni in quanto i ricavi potrebbero avere una diversa definizione nell'importo in base alle convenzioni sottoscritte e ad eventuali bandi di gara ancora in corso di aggiudicazione o da aggiudicare.

La presente relazione previsionale programmatica per l'esercizio finanziario 2024, viene sottoposta all'approvazione dei Soci unitamente al parere del Revisore dei Conti.

*p. la Croce Rossa Italiana – Comitato di Ciampino OdV
Il Presidente
Luca Hinna Danesi*